

private, mercati, affittanze, vitalizii ecc. esercitava vigilanza pel riacquisto e conservazione delle pubbliche ragioni entro il dogado, cioè nel territorio da Grado a Capodargine, relative a terre, acque, paludi, possessioni ecc. ed avea la custodia e preservazione delle pubbliche strade nelle città e nel dogado.

A questo tribunale di prima istanza erano introdotti gli *Auditori vecchi, nuovi e nuovissimi*, istituiti i primi fino da antico, poi aggiunti i secondi quando crebbero le liti per l'estensione del dominio in Terraferma; finalmente i *Novissimi* per le liti non eccedenti la somma di cento ducati, onde sollevarne gli altri due magistrati. Tutti erano composti di tre patrizii eletti dal Maggior Consiglio, e giudicavano se le cause trattate meritavano o meno di essere portate in appellazione ai competenti tribunali. Negli ultimi tempi della Repubblica erano molto decaduti di credito e divenuti quasi inutili. Contro gli abusi e i disordini forensi e all'equità delle tasse ministeriali nelle materie giudiziali, vegliava il Magistrato detto del *Sindaco*, composto di tre patrizi eletti dal Maggior Consiglio, e sostituito alla magistratura dei due *Estraordinarii di s. Marco e di Rialto*. Aveva questo magistrato anche la nomina dei *Sollecitatori* di Palazzo cioè di quegli individui che si occupavano della continuazione o definizione delle cause; ma per la riforma del 1781, l'esame e la nomina di essi passarono ad un Collegio di dodici Avogadori usciti di carica, col concorso dei Capi della Quarantia e dei Sindaci. I *Conservatori delle leggi* infine, erano creati dal Senato non per raccogliere e registrare le leggi, incarico che spettava ai *Soprantendenti alla compilazione delle leggi*, ma per le materie specialmente di compromessi e di testamenti, pei regolamenti del notariato, e per abilitare all'esercizio dell'avvocatura.